

« lo ha in tasca ». Che tasche! Galli invece diffida largamente di Millerand, e i suoi sospetti sono corroborati da un agente turco che si trova a Boulogne-sur-Mer in questi giorni, l'abile Rechid Safed, strumento di Mustafà. Poco a poco, i sospetti sulla duplice azione di Millerand si precisano: egli sta vendendo la Turchia! Sta vendendola agli Inglesi per i Greci, contro concessioni britanniche sul principio della esecuzione integrale del Trattato di Versaglia contro i Tedeschi!

Ci accorgiamo d'un colpo di essere i soli completamente disinteressati nella faccenda: come quasi sempre: ma allora è ovvio che stiamo per soccombere! Riesco ad avvicinare confidenzialmente un mio amico del seguito di Millerand. Le risposte sono quelle che prevedevamo: — Ma sì, certamente la Francia ama la Turchia, ha molta fiducia nell'azione rigeneratrice di Kemal, e Millerand personalmente, voi lo sapete, vuole la pace nel Mediterraneo Orientale, anche per considerazioni riguardanti l'Italia, certo: ma d'altra parte i Greci sono già a Smirne e bisogna *ménager leur amour propre*, e poi Lloyd George ne fa una questione essenziale per il prestigio dell'Ammiragliato in Levante: e infine, infine è troppo chiaro che i Tedeschi vorrebbero profittare di ogni *malentendu* fra gli Alleati per rafforzare la propria posizione, scalzare il Trattato dalle basi, non pagare le riparazioni, eccetera. *Voyons, voyons* —.

Non ho più dubbi: i Francesi mollano la Turchia e compromettono la pace mediterranea per avere più carbone dai Tedeschi e per calcare la mano